

Perché la figura del pediatra in un convegno sulla prevenzione della patologia oncologica ?

Claudio Farinelli M.D.

Medico Chirurgo Spec. Pediatria, Nettuno - Roma

Attualmente gli alimenti e la nutrizione sono considerati fra i principali fattori ambientali in grado di influenzare l'induzione di malattie croniche non trasmissibili, in particolare i tumori e le malattie cardiovascolari (WHO and FAO, 2003). L'accademia di scienze degli stati uniti ha stimato che nei paesi occidentali l'alimentazione può essere responsabile di circa il 30% dei casi di tumore, l'insorgere della malattia neoplastica non è tanto causato dai singoli cancerogeni, ma dalla alimentazione di tipo occidentale eccessivamente energetica ed abbondante, molto spesso povera di frutta e di verdura. La raccomandazione di evitare il sovrappeso e di non eccedere con l'assunzione di grassi ai fini della prevenzione del tumore risale a più anni fa, i meccanismi di protezione, che derivano da un ridotto introito calorico sono stati chiariti solo recentemente ed includono: la riduzione di ormoni della crescita, come l'insulina, il fattore di crescita insulino simile e gli ormoni sessuali e la riduzione del danno ossidativo nei confronti del DNA. L'obesità infantile sta divenendo in Italia un problema sempre più grave per il numero di soggetti interessati, per la gravità dei quadri clinici correlati e per la difficoltà di intervenire in modo adeguato. Un lavoro del 2008 promosso dal ministero della salute e dalle regioni eseguito dal centro di prevenzione ed epidemiologia nazionale su 45590 bambini di età tra gli 8 e 9 anni ha evidenziato che il 23,6% dei bambini è in sovrappeso ed il 12,3% è obeso per un totale rapportato ai bambini di età scolastica tra i 6 ed i 11 anni (circa 5 milioni), un terzo di bambini Italiani cioè più di uno milione è in uno stato di sovrappeso / obesità. Un lavoro recente su bambini dai 2 ai 6 anni nel Lazio ha evidenziato un trend in aumento. Il fondo mondiale per la ricerca sul cancro (WCRF 2007) ha concluso un'importante revisione degli studi scientifici sul rapporto fra alimentazione e tumori. di tutti i fattori che si sono dimostrati associati a un maggior rischio di tumore, quello più solitamente dimostrato è il sovrappeso: i soggetti obesi presentano una maggiore incidenza di tumore della mammella, dell'endometrio, del rene, dell'esofago, dell'intestino, del pancreas e della cistifellea. Particolare interesse a livello pediatrico è la correlazione tra il fegato grasso e l'obesità infantile e la possibilità di sviluppare dopo 15 - 20 anni della fibrosi epatica irreversibile e con evoluzione in cirrosi e del carcinoma epato cellulare. la patologia epatica nota come "non-alcoholic fatty liver disease" NAFLD negli stati uniti (Washington Post 2008) colpisce più di 6 milioni di bambini ed il trend è in aumento non solo in Nord America ma anche in Europa ed Australia. La sua forma aggressiva può progredire in cirrosi nel 23% dei casi e nel 5% di carcinoma epatocellulare.